

LE REAZIONI. LA MINORANZA IN COMUNE: NO RAZZISMO

Le “mamme attive” chiedono incontro

«Notizie troppo confuse sui numeri, chiarimenti necessari»

«SUBITO un incontro pubblico sul tema profughi». Il gruppo “Mamme attive” di Loano, impegnate da anni nella “sorveglianza” fai-da-te del territorio, si rivolgono al sindaco Luigi Pignocca affinché preveda una riunione per poter chiarire ai cittadini quanti stranieri arriveranno effettivamente in città: «Il sindaco si è mostrato

disponibile al dialogo in varie occasioni, gli chiediamo di farlo anche stavolta – dice la portavoce delle mamme, Lara Costa – Le notizie sono troppo confuse, abbiamo bisogno di delucidazioni. Infine, pensiamo sia utile prevedere la presenza di rappresentanti della Fondazione Ceis al prossimo tavolo sulla sicurezza». Il

gruppo di minoranza “Loa- Noi” è più cauto: «Non è nel nostro dna cavalcare atteggiamenti prevenuti o razzisti – dice Paolo Gervasi – Certo sarà un bel banco di prova per la cattolicissima Loano: siamo fiduciosi riguardo le garanzie date dalla Ceis e dall’amministrazione che ha preteso certificazioni sanitarie».



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA



A LOANO

CONDIVIDI SU FACEBOOK



6

Pignocca: "Al Sant'Agostino 50 profughi? Falso, ma se la prefettura ne manderà troppi agiremo"

Ieri, però, la struttura ha accolto altri 5 "richiedenti asilo"

di Luca Berto - 16 gennaio 2017 - 17:14

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su [ceis](#) [chiesa sant'agostino loano](#) [emergenza profughi](#)
[luigi pignocca](#)

PULIZIA CANNE FUMARIE
www.serviziocologici.it
NUMEROVERDE 800-015576



Loano. "Nella nostra città possono essere ospitati al massimo 25 profughi. Le voci riguardanti l'arrivo di un totale di 50 stranieri sono del tutto prive di fondamento". A dirlo con forza è il sindaco di Loano Luigi Pignocca, che così spazza via dal campo ogni possibile dubbio circa l'effettivo numero di "richiedenti asilo" che troveranno spazio all'interno dell'ex convento di Sant'Agostino.

Come noto, dalla scorsa settimana alcuni profughi sono ospiti presso l'ex struttura conventuale, ora passata in gestione alla Fondazione **Ceis** di Genova. Per il momento ad occupare il primo piano del Sant'Agostino sono solo dieci stranieri, ma il gran numero di stanze ancora libere e disponibili

A GENNAIO
Giulietta
Diesel 1.6 120 cv

tua a **18.950 €**

FIORIN
arredamenti

TI ASPETTIAMO!
VIENI A TOCCARE
CON MANO
LA QUALITÀ.

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Picchia la moglie e la minaccia col coltello davanti ai bambini, arrestato

PEUGEOT 208
5 Porte

Solo a gennaio a **10.900 €**
SCOPRI DI PIÙ
VIENI ANCHE DOMENICA

ha portato più di un loanese ad ipotizzare che nella cittadina rivierasca possano arrivare ancora tanti altri immigrati.



La voce ha fatto rapidamente il giro della città e in breve tempo, grazie anche al passaparola incontrollato, l'imprecisato numero di nuovi arrivi è diventato una cifra ben precisa: secondo i "bene informati", a Loano stanno per arrivare altri 40 profughi, per un totale di 50 persone in tutto.

Viste queste voci incontrollate, il primo cittadino loanese ha ritenuto opportuno intervenire in prima persona per spiegare come stanno realmente le cose.

"Ritengo doveroso comunicare alla comunità che rappresento di non condividere il sistema di assegnazione dei profughi deciso dal ministero dell'interno tramite le prefetture - specifica Pignocca - il sindaco e i cittadini hanno il diritto di conoscere preventivamente lo status di chi ospita, cioè se si tratta di un profugo che fugge da una guerra o un perseguitato per motivi politici, razziali, religiosi e, quindi, meritevole della nostra accoglienza. Questa garanzia non è fornita dalle autorità preposte e ciò genera un senso di insicurezza nei cittadini e sfiducia nei confronti delle istituzioni. Ci troviamo di fronte a un atto di prevaricazione da parte delle istituzioni sovraordinate che, sempre più, non tengono conto del

A SAVONA
GASTRO-MACELLERIA
EX MACELLERIA UMBERTO

STANCO DELLE SOLITE OFFERTE?

SFIZIOSE ALTERNATIVE OGNI GIORNO!

ORARIO CONTINUATO
7:15 - 19:45

SUSHI DI CARNE
FIORENTINE DRYAGE
E MOLTO ALTRO...

SCOPRI DI PIÙ »

IVGimmobiliare Tutti gli immobili

INSERISCI UN IMMOBILE »

primo legittimo interesse delle comunità locali: la sicurezza”.

LEGGI ANCHE

- ▶ **NUOVA VITA** Profughi a Loano, ecco le loro storie: “Siamo scappati dalla guerra che ha riempito le strade di morti”
- ▶ **CONTRARI** Profughi a Loano, Pignocca: “Non possiamo farci nulla, saranno sorvegliati e impiegati in lavori socialmente utili”
- ▶ **PUNTO DI VISTA** Profughi a Loano, Ceis rassicura: “Non accogliamo delinquenti, vogliamo collaborare con la città”
- ▶ **COME SARÀ?** Profughi al Sant’Agostino di Loano, i dubbi delle Mamme Attive: “Vogliamo chiarezza”
- ▶ **IN ARRIVO** Loano, una decina di profughi in arrivo al convento di Sant’Agostino

Venendo alla situazione nella città dei Doria, Pignocca spiega: “A Loano possono essere ospitati un massimo di 25 profughi. La notizia riguardante l’ipotetico arrivo di 50 profughi nel nostro territorio, ha contribuito esclusivamente ad esacerbare gli animi e a creare allarmismo tra i cittadini”.

**ANNO NUOVO?
REGALATI
NUOVO SPAZIO**

La cifra è confermata anche da Ceis, che spiega che l’ex convento “è pronto ad accogliere fino ad un massimo di 25 richiedenti asilo e questo è quanto ci ha richiesto la Prefettura di Savona”.

“Ci tengo a puntualizzare – ha aggiunto Pignocca – che ho chiesto precise garanzie alla fondazione Ceis affinché il soggiorno dei profughi sia vissuto da tutti in modo sereno. Ovvero: certificazioni sanitarie dei profughi, attestazioni sull’agibilità e la sicurezza della struttura, videosorveglianza nelle aree prospicienti la struttura, lavori socialmente utili per i richiedenti asilo, possibilità di uscita dalla struttura solo se accompagnati”.

Alcuni nuovi arrivi, però, ci sono effettivamente stati: “Ai dieci profughi già presenti nella struttura, nella giornata di ieri, se ne sono aggiunti altri cinque. L’eventuale sforamento della quota di profughi attribuita al comune di Loano pregiudicherebbe i rapporti tra l’amministrazione comunale e la prefettura di Savona e ci spingerebbe, inevitabilmente, ad intraprendere ogni azione legittima al fine di tutelare la comunità locale”.

Più informazioni su [ceis](#) [chiesa sant'agostino loano](#) [emergenza profughi](#) [luigi pignocca](#)

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L’email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell’autore e non rappresenta la linea editoriale di IVG.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

IVGlettere Tutte le lettere

- Gli italiani e i voucher
- Savona, persi due passaporti di nazionalità albanese tra via Luigi Corsi e piazza Giulio II
- Borgio, “disservizi nella farmacia”: lettera di un “cittadino arrabbiato”
- Replica per il Sindaco di

INVIA UNA LETTERA >>

LOANO DETTA LE CONDIZIONI SULL'ACCOGLIENZA. «DALLA PREFETTURA VOGLIAMO CHIAREZZA»

Pignocca: «Non più di 25 profughi»

Il sindaco si oppone all'arrivo di 50 richiedenti asilo: la comunità non li regge

FEDERICA PELOSI

PRIMA dieci, dopo pochi giorni saliti a quindici; poi le voci – piuttosto insistenti – di una disponibilità ad accoglierne altri 50 e, infine, la comunicazione ufficiale della Fondazione Ceis che ha dato il proprio ok alla Prefettura di Savona per ospitarne fino a 25. A Loano si danno i numeri – in tutti i sensi, vista la preoccupazione sul tema – per quanto riguarda il “pernottamento” di profughi nell'ex convento degli agostiniani. I primi annunci, di una presenza minima e ridotta a un gruppo di dieci persone in arrivo dalla canonica di Pogli, si stanno via via rincorrendo, palesando un certo disagio a palazzo comunale da dove il sindaco, Luigi Pignocca, chiede garanzie e cifre certe. «Nella nostra cittadina possono essere ospitati un massimo di 25

profughi, non uno di più – esordisce il primo cittadino – L'eventuale sfioramento di questa quota pregiudicherebbe i rapporti tra l'amministrazione comunale e la Prefettura di Savona e ci spingerebbe, inevitabilmente, ad intraprendere ogni azione legittima al fine di tutelare la comunità locale». Su queste ipotetiche azioni di protesta, Pignocca resta vago, ma il disappunto per una presunta mancanza di trasparenza da parte delle autorità preposte appare evidente. «Il sindaco e i cittadini hanno il diritto di conoscere preventivamente lo status di chi ospitano, cioè se si tratta di un profugo che fugge da una guerra o un perseguitato per motivi politici, razziali, religiosi e, quindi, meritevole della nostra accoglienza – continua Pignocca – Questa garanzia non è fornita da chi di dovere, generando così un senso di

insicurezza nei cittadini, e sfiducia nei confronti delle istituzioni. Ci troviamo di fronte a un atto di prevaricazione da parte delle istituzioni sovraordinate che, sempre più, non tengono conto del primo legittimo interesse delle comunità locali: la sicurezza». Inoltre sono state chieste alla Ceis (la fondazione genovese che gestisce l'accoglienza) precise garanzie: certificazioni sanitarie dei profughi, attestazioni sull'agibilità dell'ex convento, video sorveglianza nelle aree prospicienti la struttura, lavori socialmente utili per i richiedenti asilo, possibilità di uscita dall'edificio solo se accompagnati. Nel frattempo, però, ai dieci stranieri già presenti nella struttura, domenica se ne sono aggiunti altri cinque. «Siamo pronti ad accoglierne al massimo 25, come ci è stato richiesto dalla prefettura» precisano dalla Ceis.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Profughi al lavoro ad Albenga: in riviera arriveranno altre decine di richiedenti asilo



L'ADDIO IL FUNERALE A BORZOLI

Il ricordo di Doria "Per lei la politica era ascolto"

DONATELLA ALFONSO

FA freddo a Borzoli, ma la chiesa di Santo Stefano, colma di volti di ogni età, sa scaldare in un grande, strettissimo abbraccio "l'Ivana". Sulla bara di Ivana Simonini, assessore comunale socialista tra il 1985 e il 1992, la sua sciarpa rossoblù, immancabile nelle ore dello stadio, ma non solo; e poi altre, portate da giovanissimi amici, per lo più. E ancora, all'uscita, le bandiere socialiste e quelle dell'Anpi. Intorno, l'abbraccio dei "suoi" ragazzi di Borzoli e della Valpolcevera, ma anche del mondo politico e istituzionale, a partire dal sindaco Marco Doria. Due vigili ad accompagnare la corona del Comune con il nastro bianco e rosso, e Doria che prende la parola, invitato da uno degli officianti. Perché tra i tanti mondi che "l'Ivana" come tutti la chiamano, ha attraversato, quello della politica è stato vissuto in una maniera che era solo sua: quella, come dice Doria, del saper dare anche attraverso l'ascolto, "anche rispondendo alle telefonate". Lei che "aveva sempre voglia di studiare di approfondire", che ha vissuto con passione tutte le battaglie, anche quella più recente di tutte, per la difesa della Costituzione. E' Massimo Bisca, presidente dell'Anpi, all'uscita dalla chiesa, a ricordare quanto fosse fel-



La sciarpa rossoblù sulla bara di Ivana Simonini

ce Ivana per la vittoria del No, ma subito dopo gli avesse detto: "Guarda che qui ora dobbiamo ricucire". Stanno in silenzio tutti, i politici di tante stagioni della sinistra: l'ex sindaca Marta Vincenzi, i deputati Mario Tullio (Pd) e Luca Pastorino (Possibile) il vicepresidente del consiglio regionale Pippo Rossetti, l'assessore Gianni Crivello, la presidente del Municipio Valpolcevera Iole Murrini, il consigliere regionale Gianni Pastorino di Rete a Sinistra e tantissimi altri, da Claudio Montaldo a Arcangelo Merella, da Giordano Bruschi a Angelo Spanò. I vecchi compagni socialisti. Ma un omaggio arriva anche dal fronte politico opposto, con Gianni Plinio. E poi gli altri mondi, la scuola, il volontariato, in particolare con il **Ceis**, scelta di vita dopo la fine dell'impegno amministrativo; e anche il suo darsi da fare con la gente della sua vallata, i ragazzi in primo luogo. Seognuno, come dice il sacerdote durante l'omelia, porta con sé in cielo una valigia piena delle cose buone che ha fatto, "quella di Ivana è sicuramente piena". Era credente, la Simonini, condivideva anche la vita ecclesiale della sua parrocchia; un'amica racconta quanto fosse vicina a loro, i ragazzi del quartiere e della vallata, quanto li spronasse perché studiassero, per darsi da fare. Sempre con un sorriso.

Foto: P. Basso/Contrasto



Codice abbonamento: 141518